

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I/VC

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00032667

ESC - Ente schedatore S08

ECP - Ente competente S08

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino

SGTT - Titolo Madonna del Granduca

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia BO

PVCC - Comune San Benedetto Val di Sambro

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera copia

ROFO - Opera finale /originale dipinto

ROFS - Soggetto opera finale/originale Madonna con Bambino

ROFA - Autore opera finale /originale Raffaello

ROFC - Collocazione opera finale/originale FI/ Firenze/ Galleria Palatina

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1800

DTSF - A 1899

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito tedesco
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tavola/ pittura a tempera

MIS - MISURE

MISA - Altezza	84.5
MISL - Larghezza	56

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione buono

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1955
RSTN - Nome operatore	Mario e Ettore Collamontici

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto Su sfondo scuro la Madonna tiene tra le braccia il Bambino Gesù.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Madonna; Bambino.

A differenza di altre copie dello stesso quadro si presenta di particolare interesse sia per la qualità sia per le sue stesse vicende storiche e attributive. La provenienza dell'opera è incerta. Nel 1974 fu pubblicata per la prima volta: figurava allora conservata in una banca svizzera di Basilea proveniente dalla "collezione di una nobile famiglia fiorentina" (S. Bertocci, 1974). Il trasferimento in Svizzera è da datarsi probabilmente a prima del 1945 (Marcelli 1985). La data del rientro clandestino in Italia è da considerarsi forse anteriore al 1985 (Brunelli 1985). Il dipinto è stato pubblicato per la prima volta come l'autentico Raffaello - La Madonna del Granduca di palazzo Pitti ne sarebbe solo una copia - da Bertocci (1974). La attribuzione e la discussione sul dipinto è stata ripresa da Marcelli e da alcuni articoli sulla stampa (La Nazione, Il Corriere della Sera) dopo la mostra "Raffaello a Firenze" tenutasi a Palazzo Pitti nel 1984. L'ipotesi a favore dell'autografia raffaellesca della tavola si basava su vari elementi. Innanzitutto l'assenza di documentazione: nessuna fonte contemporanea descrive il dipinto che sarebbe stato eseguito da Raffaello negli anni del soggiorno fiorentino, fra il 1505 e il 1508. La prima menzione documentaria è del 1799 quando il direttore della Galleria degli Uffizi Tommaso Puccini ne propose l'acquisto al Granduca Ferdinando de Medici - e da qui in poi il nome con cui è comunemente conosciuta. Da allora è assai agevole seguirne le tracce negli inventari della collezione medicea. Nel periodo di silenzio delle

NSC - Notizie storico-critiche

fonti si sarebbe potuto effettuare, secondo i due studiosi, lo scambio tra l'originale e la copia. Il dipinto di Pitti presenta una serie di ridipinture che, pur non alterandone la qualità, ne rendono più complessa la lettura. L'analisi radiografica ha rivelato, sulla destra, la presenza di uno scorcio di paesaggio e di un'architettura composta da un pilastro da cui si diparte un arco. La presenza del paesaggio si accorda molto bene col disegno preparatorio di Raffaello (Firenze, Uffizi, G.D.S. inv. n. 505 E) che prevede appunto un paesaggio aperto sullo sfondo. L'esecuzione di questa copia, di qualità alta ma certamente inferiore a quello di Pitti, potrebbe risalire ad un momento in cui lo sfondo dell'originale era già stato coperto dal fondo scuro attuale. Improbabile è per essa l'ipotesi di autografia raffaellesca, così come l'attribuzione a Leonardo che compare sul cartellino incollato sul retro della tavola. Tale accostamento nasce dal fatto che una vicinanza stilistica tra la "Madonna del Granduca" e la produzione leonardesca è stata più volte notata sia per l'uso accentuato del chiaroscuro sia per l'ampiezza delle forme, forse derivata da un perduto cartone di Leonardo per la Sant'Anna (cfr. S. Freedberg, "Painting of the High Renaissance in Rome and Florence", Cambridge Mass., 1961, I, pp. 63-64). La copia di Basilea è considerata opera seicentesca nel catalogo della mostra di Raffaello (p. 96) cui si rimanda per tutte le notizie sulla storia del dipinto di Pitti. La nettezza e la politezza delle forme, il colore steso con pennellata liscia e uniforme farebbero piuttosto supporre che la copia di cui si tratta sia stata eseguita nell'ambito di quei copisti tedeschi, influenzati dal movimento nazareno, che a partire dal secondo quarto dell'Ottocento manifestarono frequentemente interesse per la tavola Pitti, in anni contemporanei alla rivalutazione critica dell'opera che si deve a J. D. Passavant, "Rafael von Urbino und sein Vater Giovanni Santi", Leipzig 1839-58. Un'interpretazione analoga a quella della copia, di cui si tratta, ma più caratterizzata in senso idealistico e neo-classico è quella di Abraham Constantin che trasferisce in porcellana smaltata i capolavori di Raffaello e che sappiamo riprodusse anche la Madonna del Granduca nel 1824 per la Fabbrica di Sèvres.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento

DM (L. n. 1089/1939, art. 3)

NVCE - Estremi provvedimento

1988/09/09

NVCD - Data notificazione

1988/10/11

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAE BO 101916

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bertocci S.

BIBD - Anno di edizione

1974

BIBN - V., pp., nn.	nn. 11-12; pp. 27-33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brunelli V.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marcelli A.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Freedberg S.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	pp. 63-64
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Catalogo della mostra
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 88-89
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Passavant J.D.
BIBD - Anno di edizione	1839-58
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Raffaello e l'idea della Bellezza
MSTL - Luogo	AP/ San Benedetto del Tronto/ Palacongressi
MSTD - Data	2001
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1988
CMPN - Nome	Agostini G.
FUR - Funzionario responsabile	D'Amico R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Albonico C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Albonico C.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI